

Si ringraziano



Comune di Novara



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



PROVINCIA
DI NOVARA



RADICI CHIMICA



AKZO NOBEL



NOTARBARTOLO & GERVASI



Novamont
MATER-BI



Con il patrocinio
Provincia di Novara
Comune di Novara

ASSOCIAZIONE RICERCATORI

ISTITUTO DONEGANI

Lunedì 11 novembre 2013

Ore 21

Presso la Sala Leonardo
dell'EST SESIA
Via Negroni, 7 – NOVARA

si terrà la conferenza

**IL RESTAURO
DELLA VILLA REALE
DI MONZA**

Relatore

Arch. Marina Rosa

Già Direttore della Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio di Milano

IL RELATORE

Architetto Marina Rosa

Già Direttore della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

Laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Genova entra in servizio presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano nell'aprile del 1977, dove lavora sino al luglio del 2007, quando si dimette per svolgere attività di studio, ricerca e libera professione.

Quale Direttore della Soprintendenza ha svolto compiti di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e monumentale di novanta comuni della Provincia di Milano, ricca di importanti presenze architettoniche e di ambiti paesaggistici di rilievo.

Ha seguito e diretto interventi di restauro, recupero e riuso di edifici monumentali di proprietà di Enti e privati, tra cui:

Chiesa di Palazzo Arese a Cesano Maderno, Ninfeo di Villa Litta a Lainate, Cappella Espiatoria di Monza, Cappella Mantegazza a Settimo Milanese, Chiostro dell'Abbazia di Morimondo, Villa Tissoni a Desio, Palazzo Borromeo a Cesano Maderno, Cripta del Duomo di Monza, Villa Mirabellino a Monza, Villa Antona Traversi a Meda

Si è dedicata con particolare attenzione e cura al complesso della Reggia di Monza. Numerosi sono stati gli interventi di recupero condotti in tale ambito: dall'adeguamento dell'ala nord a sede del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, al restauro delle facciate, dall'adeguamento museale dell'ala sud, al restauro degli interni della reggia e al recupero e restauro di importanti arredi, dal coordinamento dei 35 progetti di recupero del

patrimonio architettonico e vegetale del Parco di Monza finanziati con legge Regionale al piano direttore di restauro dei Giardini Reali.

Numerosi i volumi e gli articoli pubblicati e le relazioni presentate a convegni nazionali ed internazionali

Dal luglio 2007 al 2009, in qualità di consulente di Regione Lombardia, ha collaborato alla revisione del *Documento preliminare di progettazione* della Villa Reale di Monza seguendone la stesura del preliminare e la fase di validazione.

Ha infine creato il *Centro documentazione Residenze Reali Lombarde*, di cui è Presidente, un centro di ricerca e promozione culturale, punto di riferimento per tutti gli studiosi del tema.

In tale ambito ha promosso eventi, convegni, pubblicazioni ed elaborato progetti culturali di valorizzazione delle regge, delle residenze nobiliari e del territorio ad esse pertinenti

LA RELAZIONE

Dopo aver ascoltato il punto di vista del chimico e del restauratore nel delicato settore degli interventi di restauro conservativo di oggetti e beni di particolare rilevanza storico/artistica è sicuramente interessante venire a confronto con chi, di fatto, ha la responsabilità prima del restauro stesso e delle scelte: il progettista e direttore dei lavori.

Il chimico e il restauratore, figure di rilevante importanza per un risultato ottimale, intervengono comunque in un secondo momento, quando cioè lo storico dell'arte, l'archeologo o l'architetto, venuti a contatto con un manufatto degradato e dopo aver attuato tutta quella campagna conoscitiva propedeutica al progetto, li interpellano per avere risposte a quesiti non sempre di facile soluzione.

Primi ad essere chiamati al capezzale del sempre illustre malato sono di solito i chimici e i fisici

che, in unisono con il progettista, affrontano la parte di maggior impegno della campagna conoscitiva, quella appunto rivolta alla conoscenza materica del manufatto e delle sue forme di degrado. Un dialogo che nasce nella fase progettuale e che, di solito continua in quella esecutiva con il fondamentale apporto di chi sul manufatto deve operare: il restauratore

Sicuramente esemplificativa di numerose e diversificate tematiche è la Villa Reale di Monza, somma di molteplici materiali: dalla struttura, all'impiantistica, alle decorazioni, alle finiture lignee, per finire con gli impianti arborei di giardini e parco.

Vedremo tre esempi di tematiche particolari: una finitura settecentesca in legno intagliato e meccato, una tappezzeria di seta dipinta a mano del 1803 e una tavola pavimentale intarsiata dal famoso ebanista di Parabiago, Giuseppe Maggiolini: materiali fortemente dissimili come sono state le problematiche che li hanno caratterizzate, risolte appunto grazie alla stretta collaborazione con chimici e restauratori.